

# Il risveglio vegetativo

Il risveglio vegetativo è un momento particolarmente delicato perché avviene a cavallo tra i freddi invernali e la mite primavera. Da temersi in particolare sono gli improvvisi ritorni di freddo, quando le gelate mattutine investono i giovani germogli, causando allessamenti e necrosi gemmarie. I rimedi non sono molti e possono risultare utili solo qualora le temperature non siano eccessivamente rigide. La lotta attiva per mezzo di riscaldamenti diversi (fornelli, bruciatori a nafta o a gas) è un mediocre deterrente, difficilmente applicabile su vasta scala per organizzazione e costi. In alcuni areali v'è l'abitudine di lasciare, alla potatura, uno o due capi a frutto in più, in via cautelativa. Fra i rimedi più moderni si stanno sperimentando prodotti a base di glicole propilenico per creare una patina protettiva intorno alle gemme.

Altra criticità, le ferite da tagli di potatura, specie se di una certa entità (es. potature di ritorno), facile via d'accesso per i parassiti. È richiesta una particolare disinfezione, un tempo eseguita con mastici (abbandonati perché creano un ambiente umido favorendo l'instaurarsi di funghi patogeni), oggi si preferisce trattare la parte lesa con soluzioni rameiche.

Fra le malattie di origine fungina più evidenti, l'escoriosi, causata da *Phomopsis viticola*, particolarmente virulenta in regioni climatiche fresche, caratterizzate da primavere molto umide. Le normali misure profilattiche prevedono l'asporto del legno colpito durante la fase di potatura. Per quanto riguarda la lotta diretta, i principi attivi efficaci contro peronospora e oidio lo sono altrettanto per *Phomopsis viticola*. Una certa preoccupazione destano poi le nottue, le cui larve si nutrono delle gemme e dei giovanissimi germogli. Dopo un attento monitoraggio dei danni, a volte si rende necessaria una lotta con insetticida specifico, applicato tempestivamente a livello del suolo. S. e F.



## freddo primaverile

Il passaggio dell'acqua dallo stato solido a liquido, sottrae calore alle gemme situate, provocando allessamenti e necrosi. Tale fenomeno risulta tanto più quanto più ci si avvicina al terreno per il fenomeno dell'"inversione termica". Per questo motivo spesso in zone a rischio si prediligono forme di allevamento sostenute (cordoni speronati alti, Sylvoz ecc.).



## tagli di potatura

L'applicazione di disinfettanti offre un valido deterrente all'ingresso di parassiti attraverso tali soluzioni di continuità. È necessario inoltre che il taglio sia il più netto possibile, perché una ferita slabbrata è maggiormente predisposta all'entrata di funghi e batteri. Meglio quindi utilizzare forbicioni con un lungo manico che lasciano una superficie più pulita rispetto al seghetto.



## escoriosi

Malattia di origine fungina che causa necrosi evidenti sia sui germogli sia sulle giovani foglie. Tali chiazze scure restano quindi nettamente distinguibili anche sullo stesso tralcio lignificato. La malattia, poco diffusa in Italia, interessa soprattutto il Nord-Est, alcune zone del Centro e la Puglia, senza mai causare eccessivi danni.



## nottue

L'immagine mostra chiaramente di vite con alcune gemme non germogliate perché rosicchiate dalla larva. Ha una lunghezza media di 50 mm e 1 o 2 generazioni l'anno e sverna in via. La gravità del danno - che in primavera caratterizzate da gelate prolungate può essere di entità - solitamente è circoscritta alla zona del vigneto.

## il punto sulla difesa



a cura di Bayer CropScience

## Programmare da subito la lotta alla peronospora

Per produrre un buon vino bisogna partire da uve sane, frutto di una corretta gestione del vigneto che deve partire già i primi mesi dell'anno. La peronospora è ancora oggi la malattia che compromette maggiormente le produzioni. Indispensabile quindi programmare fin d'ora la strategia di difesa per salvaguardare il vigneto e ottenere produzioni competitive.

**Che prodotti impiegare?** Prodotti efficaci, sicuri e con nuovo meccanismo d'azione come la novità di Bayer CropScience R6 Erresei Albis™ a base di Fosetyl-Al e Fluopicolide. Quest'ultimo, che appartiene alla nuova famiglia chimica delle acilpicolidi, possiede un meccanismo d'azione assolutamente nuovo: interferisce sulla stabilità della membrana cellulare fungina mediante la delocalizzazione delle proteine spettro-simili che legano la membrana cellulare al citoscheletro. La ridistribuzione di tali proteine nel citoplasma aumenta la

permeabilità della membrana ai liquidi. La membrana si indebolisce, la cellula del fungo collassa e muore. Fluopicolide, grazie a questo suo meccanismo d'azione unico, non presenta resistenza incrociata con altri fungicidi. Fluopicolide agisce su diversi stadi del ciclo di sviluppo di *Plasmopara viticola*, sia nelle fasi iniziali che determinano l'infezione sia in quelle più avanzate, con una lunga durata d'azione. Le caratteristiche di Fluopicolide permettono alla sostanza di fissarsi alla cuticola e allo strato ceroso che riveste la vegetazione, di venire gradualmente traslocata da una superficie all'altra della foglia e di ridistribuirsi lungo le parti in attivo accrescimento per via xilematica.

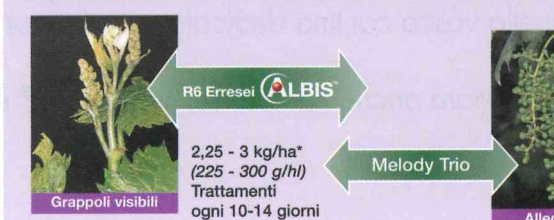
**La perfetta combinazione** di Fluopicolide e Fosetyl-Al, che presentano una lunga e uguale durata d'azione, insieme all'attività sistemica e all'elevata resistenza al dilavamento, consentono a R6 Erresei Albis di proteg-

gere a lungo e in maniera ottimale sia la vegetazione (anche quella in attivo accrescimento) che il grappolo. Grazie alla sinergia della doppia componente sistemica e al particolare comportamento sulla vegetazione di Fluopicolide, R6 Erresei Albis ha una durata d'azione superiore ai migliori standard di riferimento. Particolarmente interessanti per la filiera vitivinicola: l'assenza di prodotti di contatto tradizionali, la classificazione favorevole, l'armonizzazione dei residui a livello europeo e l'Import tol-

lerance per Usa e Giappone e per i principali Paesi importatori.

**Ottimale strategia di difesa** in fasi di sviluppo della vite: gli interventi più sensibili alla peronospora determinano le maggiori difese in caso di infezioni. In questa direzione va l'irrigazione di R6 Erresei Albis a partire dai primi stadi di sviluppo della vegetazione: 2-3 applicazioni a 2,25-3 kg/ha, seguite da 10-14 giorni, seguite da 3,5 kg/ha.

## Strategia di difesa antiperonosporica



\*Si consiglia di utilizzare R6 Erresei Albis adottando una strategia di difesa preventiva; allungare l'intervallo più breve e la dose maggiore nelle condizioni ambientali favorevoli allo sviluppo.